Anno 1872. **Roma - Mercoledì, 30 Ottobre** **Num. 300.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreti Reale e Min. del 6 settembre 1872:

Lamberti Pirro, ispettore a Siena, collocato a riposo;

Gavard Ettore, ispettore in aspettativa, richiamato in servizio a Piacenza.

Per decreto Minist. del 12 settembre 1872:

Aghemio Giov. Batt., ricevitore del registro a Pietramelara (Caserta), traslocato ad Augusta (Siracusa).

Per decreto Minist. del 16 settembre 1872:

Garampi Antonio, ricevitore demaniale in aspettativa, richiamato in servizio a Messina.

Per decreto Reale del 17 settembre 1872:

Galleani Alessandro, ispettore a Modena, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Minist. del 20 settembre 1872:

Bianco Angelo, ricevitore del registro a Andorno (Novara), traslocato a Sestri Levante (Genova);

Crivelli Augusto, id. id. Biadene (Treviso), id. Busto Arsizio (Milano);

Garbin Ferdinando, id. id Tregnago (Verona), id. Gonzaga (Mantova);

Canevari Giuseppe, id. id. Campo S. Piero (Padova), id. Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara);

Bruni Gabriele, id. id. Amelia (Perugia), id. S. Severino Marche (Macerata);

Leali Carlo, id. id. Cairo Montenotte (Genova), id. Poppi (Arezzo);

Celentani Emilio, id. id. Montalcino (Siena), id. Cario Montenotte (Genova);

Viale Giovanni, id. id. Piadena (Cremona), id. Montefusco (Avellino);

Armandis Giacinto, id. id. Oggionno (Como), id. Amelia (Perugia);

Muojo Raffaele, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Frattamaggiore;

Guaita Giovanni, ricevitore del registro a Revello (Cuneo), traslocato a Gattinara (Novara);

Necchi Luigi, id. id. Castellazzo Bormida (Alessandria), id Revello (Cuneo);

Cossu Tanchis Giov. Maria, id. id. Ghilarza (Cagliari), id. Ozieri (Sassari);

Ravot Alberto, id. id. Sanluri (Cagliari), id. Ghilarza (Cagliari);

Ferraris Leopoldo, id. id. Petilia Policastro (Calabria Ulteriore II), id. Sanluri (Cagliari);

Vicario Carlo, id. id Massa Superiore (Rovigo), id. Petilia Policastro (Calab. Ulteriore II);

Polesso Alessandro, id. id. Feltre (Belluno), id. Corteolona (Pavia);

Rioli Antonio, id. id. Palmanuova (Udine), id. Feltre (Belluno);

Morelli Gaetano, id. id. Palma Campania (Caserta), id. Sorrento (Napoli);

Longoni Silvio, id. id. Villa Santa Maria (Abruzzo Citeriore), id. Palma Campania (Caserta).

Per decreto Reale del 29 settembre 1872:

Fiorelli Giovanni, ricevitore del registro a Poggibonsi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 21 settembre 1872 fatta la seguente disposizione:

Grossi Giorgio, aiutante di 2ª classe del Genio militare, esonerato da tale carica.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 15 ottobre 1872 fatta la seguente disposizione:

Cianciulli Lorenzo, aiutante contabile di 3ª classe del Genio militare, considerato quale dimesso volontario e dispensato dal servizio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per 0[0 al numero 69446 per annue lire 160 al nome di De Magistris Francesco di Paola, Alfonso e Rosa fu *Ilario*, minori sotto l'amministrazione della madre Muti Clorinda, domiciliati in Napoli, allegandosi la identità della persona del padre dei titolari con quella di *Flavio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre* 1872.

N° d'ordine	COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	Barry du Barry e Comp. di Londra (Ditta)	5 ottobre 1872	Una scatola di latta, della dimensione di 0,04 centimetri di larghezza per 0,058 millimetri di lunghezza e 0,11 centimetri di profondità. Essa porta due scannellature tanto davanti che di dietro sul lato più largo, ed una sui due lati più stretti. Inoltre porta sul coperchio uno stampo di forma rotonda, fatto a conio, con in rilievo ed in giro la leggenda: BARRY DU BARRY E C° LONDON; e nel mezzo le armi d'Inghilterra, nella cui sovrapposta corona si osserva una spina lunga circa 0,04 millimetri. Il suddetto marchio già adoperato dalla ditta anzidetta per l'Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Spagna ed altri Stati, sarà pure usato sulle scatole della forma sopradescritta, che racchiuderanno la *Revalenta Arabica* in polvere, e che verranno messe in commercio in Italia.
2	Id.	Id.	Un rombo di carta color avana chiaro, di 0,205 millimetri di lato, in cui è inscritto un quadrilatero lungo 0,15 centimetri e largo 0,075 millimetri, intorno al quale esternamente sono scritte a destra e sinistra le parole: *Contiene* 50 0[0 *Revalenta*; al di sopra: 6 *tavolette per* 12 *tazze*; sotto: 1 *chil. di questo cioccolatte alimenta meglio di* 10 *chil. di cioccolatte puro, e perciò riesce* 6 *volte meno costoso di questo — la tazza ragguaglia circa* 20 *centesimi*. Al disotto di questa leggenda, nel triangolo formato dal lato longitudinale del quadrilatero, e dai due lati del rombo, presso l'angolo formato da questi, sono impressi due circoli concentrici, di cui l'esterno misura 0,031 di diametro e l'interno 0,024, fra il primo ed il secondo, è scritto, cominciando a leggere da sinistra a destra: *Berlin, Torino, New-York, Londra, Parigi, Vienna, Bruxelles, Madrid*; nel centro vi è una griffe che dice: *Du Barry*. Nel quadrilatero suddetto sonvi due leggende che spiccano in chiaro sul fondo rigato di cui uno sopra che dice: *Revalenta al cioccolatte*; l'altra sotto su due righe: *Du Barry e C° di Londra, 26, piazza Vendôme, Parigi*. Fra queste due righe vi ha una *vignette* in un quadrilatero di 0,055 per 0,0415 cogli angoli smozzati da un arco di circolo rientrante, portante sul mezzo dei due lati minori un arco di circolo sporgente. La vignetta rappresenta a sinistra una pagoda indiana; sul dinanzi un gruppo di negri in varie attitudini di lavoro; sul mezzo un gruppo di palme. Ai due lati di questa vignetta v'ha alla sinistra l'arma d'America (Stati Uniti) con sopra scritto in curva: *Menzione onorevole*. Sotto su tre righe in curva: *L'alimento riparatore Du Barry - Esposizione Americana - New-York* 1854; a destra l'arma d'Inghilterra, con sotto scritto in curva: *Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra*. Queste due armi sono racchiuse in un riquadro formato da quattro archi di circolo sporgenti e riuniti agli angoli da due linee ad angolo retto fra loro. Detto marchio già adoperato dalla ditta Barry du Barry e C.° in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Spagna, sarà usato per involgere la Revalenta Arabica al cioccolatte in tavolette che verrà messa in commercio in Italia.
3	Id.	Id.	Un quadrilatero di carta bianca delle dimensioni di 0,08 centimetri per 0,09 centim., portante scritto alla sommità, il peso proporzionale al recipiente su cui si colloca, e dopo una linea di divisione le parole: *La Revalenta Arabica con istruzione italiana*. Più sotto v'ha una vignetta rappresentante una pagoda indiana in distanza, e più vicino diversi negri che lavorano in varie attitudini. Sotto alla vignetta leggesi: *Barry du Barry e C° 77 Regent Street Londra - 26 place Vendôme Parigi - 12 via dell'Imperatore Bruxelles - 2. Via Oporto Torino - 1 Calle de Valverde Madrid - 8 Wallfischgasse Vienna - 178 Friederichstrasse Berlin*. Il suddetto marchio già adoperato dalla ditta anzidetta in Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Spagna ed altri Stati, verrà pure usato per involgere scatole di latta contenenti la Revalenta Arabica che sarà messa in commercio in Italia.
4	Id.	Id.	Un timbro a secco di forma circolare in carta rossa del diametro di 0,024 millimetri, il quale porta in giro la leggenda: *Barry du Barry e C°*. Quindi un circolo concentrico al primo, entro cui è impresso su quattro righe orizzontali: 77 *Regent Street-London*. Il suddetto marchio già adoperato dalla ditta anzidetta in Inghilterra, Francia, Germania, Austria e Spagna ed altri Stati, verrà pure usato per fissare gli *enveloppes* che involgono le scatole di latta, contenenti la Revalenta Arabica al cioccolatte in polvere ed i biscotti di Revalenta, che saranno messi in commercio in Italia.
5	Labonia barone Gaetano a Napoli	24 settembre 1872	Bollo a secco di forma elittica, portante l'iscrizione *Labonia* in colore *bleu*. Il suddetto marchio è dal signor Labonia adoperato sulle bille di sugo di liquorizia della sua fabbrica in Rossano (Calabria).
6	Demennevale Stefano a Torino	9 ottobre 1872	Un'etichetta di colore *bleu*, rappresentante la corona d'Italia posta frammezzo a due mazzetti di spighe di frumento rivolte all'insù e legate al disotto con un nastro. Il suddetto marchio già adoperato dal signor Demennevale in Francia ed Inghilterra sulle scatole e pacchi contenenti le pastine igieniche e le paste economiche della fabbrica: *Grande manifattura sociale perfezionata di paste in Torino*, verrà pure usato sulle scatole di pastine e paste anzidette, che saranno messe in commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 16 ottobre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

LA RISICOLTURA VERCELLESE

ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Appello ai coltivatori delle risaje.

Riproduciamo il seguente scritto del professore De Agostini, sì per la utile proposta in esso svolta, che per l'esempio che porge a quanti intendono efficacemente ed operosamente allo incremento ed al progresso de' nostri commerci e delle industrie.

I.

Floridissimo fra tutti i mercati dell'Alta Italia è il mercato del riso che si tiene due volte la settimana in Vercelli, dove accorrono commercianti d'ogni paese per esportarlo in grandi quantità su altre piazze d'Europa, e a più remote contrade.

Nell'agro vercellese vivono e si mantengono sempre vigorose ed attive le buone tradizioni dell'italiana agricoltura. — Qui la coltivazione del riso porge copioso alimento alla proprietà, all'industria, al commercio: — qui somministra occupazione perenne a una quantità d'uomini affaticanti che ne traggono il sostentamento a numerose famiglie: — qui la risicoltura è una benedizione di Dio, è una provvidenza che, mentre forma parte cospicua della ricchezza del paese, spande insieme equabilmente i suoi doni sul fittaiuolo, sul contadino, sul possidente, e fa che tutti sentano meno le angustie pubbliche e le gravezze dei giorni che corrono.

Desideriamo ora noi di mantenere in onore questo nostro vanto territoriale? — Desideriamo dargli incremento e luce sempre più estesa? — Afferriamo le grandi occasioni che ci si porgono: afferriamo questa della Esposizione viennese che nella serie delle Esposizioni mondiali, le quali si tennero da quasi un secolo a questa parte, sarà la maggiore e la più splendida di tutte.

II.

Or due sarebbero i modi coi quali Vercelli col suo circondario potrebb'esservi rappresentata con carattere proprio e nella più degna maniera. — Ce li addita la recentissima circolare (7 settembre) del sottoprefetto, il conte Di Massoins.

Ed ecco il primo. — Pensare anzitutto all'ordinamento di una mostra campionaria la quale con forme semplici, ma diligenti ed esatte abbracci non solamente le singole qualità dei risi che coltiviamo, ma e tutti i diversi stadii della loro vita e naturale ed operata.

Il secondo consisterebbe nel fare in modo che la campionaria renda ella stessa ragione di sè in una memoria scientifica, statistica e commerciale dettata nelle tre lingue italiana, tedesca e francese, destinata a distribuirsi in dono ai visitatori e massime ai commercianti.

Questo far parlare la merce stessa a quelli che vengono a visitarla, è mezzo efficacissimo a fissarne l'attenzione, e a stabilire i criteri perchè indi ne escano sicuri e retti e vantaggiosi giudizi. — Perciò la memoria illustrativa dovrebbe, fra le altre cose, mostrare, a calcolo medio, quale sia la quantità del prodotto esportabile: additarne le quantità speciali a confronto degli altri: dire de' suoi prezzi diversi: dire dei metodi, dei risultamenti della coltura, e degli ultimi perfezionamenti ai quali è stata condotta: indicare i poderi più ragguardevoli: non tacere il nome dei produttori più intelligenti, non quello degli agricoltori più operosi che avranno meglio contribuito a formare la collezione campionaria dei risi, nulla insomma ommettere di quanto gioverebbe a porgere all'estero una esatta idea dell'importanza commerciale del vercellese mercato.

III.

Le Esposizioni mondiali spargono un gran raggio di quella vita nuova onde si mostrano animati i nuovi tempi, e mentre affratellano l'industria e l'agricoltura, sono maestre ai popoli di civile concordia, di pace, di prosperità, di virtù.

Approfittiamone dunque anche noi a generale beneficio, e nel particolare interesse della nostra città e del circondario. — Egli è indubitabile che l'industria risicola ha piantato in maniera inconcussa le sue tende principali fra noi. — Le squassino pure i venti contrari, ellè staranno sempre più salde se noi veglieremo loro daccanto: se il Casino di commercio continuerà a curarne la prosperità: se continuerà a proteggerla quella potente Società d'irrigazione che ebbe per fondatore il gran Ministro Cavour: e se in questa occasione il Comizio agrario vincerà se stesso, e tornerà a mostrarsi ardito e pronto al medesimo intento, come ai giorni del concorso ippico del 1869 e come a quelli delle conferenze agrarie magistrali del 1871 (*).

La risicoltura (diceva, anni sono, il nobile agronomo toscano Cosimo Ridolfi) è per le terre vercellesi come per quelle che vi confinano una felice necessità. La risaia è in esse come un portato della natura la quale vi ha disposto mirabilmente il terreno: e se i migliorati metodi della coltivazione, e l'uso dei moderni trebbiatoi la rendono sempre più ricca di eccellenti raccolti, più non permettono la stagnazione delle acque, ne hanno rinsanite le terre, e avvantaggiata per insigne maniera la condizione materiale delle popolazioni rurali.

IV.

Ciò è quanto spetta ora a noi di provare, e lo proveremo ad usura, se provvederemo da noi stessi al nostro bisogno senza attendere altro, e senza invocare l'azione della Giunta speciale istituita presso la Camera di commercio di Torino, la quale ha già troppo a fare, e mal può intendere a tutti gli interessi locali trovandosi d'altra parte angustiata fra le morse del tempo che incalza, e dei mezzi che le fanno difetto.

Noi dunque rivolgendoci a tutti gli enti morali delle città e del circondario, li preghiamo, li esortiamo, li scongiuriamo con tutto l'animo nostro, a non por tempo in mezzo nel secondare la proposta, già formolata dal Casino di commercio, e poi sostenuta dall'autorevole assenso del nostro sottoprefetto, perchè le singole Amministrazioni designino tosto due rappresentanti per ciascuna, i quali, costituendosi in Sottogiunta locale cooperativa e di vigilanza, prendano tutte le deliberazioni che la legge accorda alla privata e libera associazione quando si tratta di illustrare le produzioni proprie di una determinata regione.

V.

A questo pensate ora voi, onorevoli capi delle pubbliche Amministrazioni. — Il prodotto alimentare che esce dalla pianta graminea, la quale matura in tanta copia e così candida e bella nelle nostre campagne, non è meno prezioso, nè meno utile di qualunque cereale. — Fatelo toccar con mano ai forastieri che visiteranno l'Esposizione viennese: essi allora ne faranno il loro pro con nostro vantaggio, e daranno ragione allo Spolverini che il riso vercellese

> Tanto è pregiato più, dopo il frumento,
> Quanto ad ogni metal, dopo il lucente
> Oro prevale il puro Argento, e quanto
> Ai minor astri, dopo il Sol, la Luna.

(*) Che il Comizio intenda di rispondere proprio a dovere al pubblico desiderio, e al decoro del paese ce ne fa fin d'ora mallevadrice la Commissione che, appena ricevuta la Circolare 7 settembre del sottoprefetto non tardò a nominare nel suo seno incaricandola di darsi tosto pensiero e cura per tradurre in atto le relative proposte. — La Commissione è composta dei signori F. Monaco, V. Verga e A. Malinverni — il primo, presidente dello stesso Comizio — il secondo, presidente della Società d'irrigazione — il terzo botanico e coltivatore di chiaro nome, tutti e tre intelligentissimi della produzione del riso.

NOTIZIE VARIE

Riportiamo l'ultima parte del discorso del prof Donati, letto nella inaugurazione del Nuovo Osservatorio astronomico in Firenze:

« Questo Nuovo Osservatorio non è nato per soddisfare a qualche bisogno circoscritto, e molto meno a qualche capriccio particolare; sì bene, perchè era comune il sentimento che in Italia dovessero sorgere alla perfine degli Osservatorii degni dei tempi nuovi; ed anche, perchè pareva bene naturale, e doveva essere universalmente gradito, che un riforma di questo genere (la quale sarà senza dubbio proseguita, e con la costruzione di altri nuovi Osservatorii, e e col miglioramento di alcuni degli esistenti) venisse iniziata colà, dove per il potente impulso del gran Galileo nacque quella celebre Scuola che ebbe per divisa il motto *provando e riprovando*, e da dove si partirono i primi fulgidissimi raggi che illuminarono il mondo intiero di una luce nuova e feconda.

Le ère della storia, le date degli imperi, sono poco, al paragone di quell'èra memorevole e gloriosa che Galileo segnò nella scienza: e ciò nondimeno, io oso affermare che il sorgere in Italia di un Osservatorio come questo, segnerà in avvenire nella nostra storia scientifica una data quasi altrettanto importante e memorabile.

È fuori di dubbio che per certi riguardi la nostra nazione non è rimasta, nè rimane indietro alle altre, neppure nello studio degli astri, e voi miei egregi confratelli qui presenti ne siete la prova più bella: ma se si tolgono le celebri osservazioni del Piazzi e poche altre (che costituiscono i fondamenti della meccanica del cielo, perchè furon fatte in tempi da noi remoti, quantunque con istrumenti e in luoghi incapaci di far conseguire la precisione moderna), tutti gli altri lavori o scoperte, comecchè di gran pregio ed eccellenti, sono più presto ad attribuirsi a sforzi individuali e alla felicità del nostro cielo, che ad un ordinamento atto e predisposto a mantenere nel dovuto onore le nostre più gloriose tradizioni scientifiche.

Le prime e più grandi scoperte del cielo furono già fatte dal Galileo e da pochi altri sommi: e noi siamo ora ridotti ad andar spigolando per quegli istessi campi, ove già mieterono tanta messe quei forti ed esperti cultori. Il frutto che ancor può ottenersi è, senza dubbio, sempre abbondantissimo, anzi inesauribile; chè l'albero della scienza mette sempre nuove radici, e getta sempre nuovi e inaspettati germogli: ma i nuovissimi frutti non si possono più raccogliere, nè con gli arnesi, nè entro le case di una volta.

Come dunque io diceva, il primo nascere in Italia di un edificio come questo, costruito con tutte le regole dell'arte, e ordinatamente disposto per servire ai molteplici e più recenti bisogni della scienza progredita, segnerà nella storia dei nostri studii una data importantissima. E tanto importante e memorabile, che non è da vero per affettata modestia se io dico di sentirmi affatto indegno dell'altissimo onore, cui mi ha serbato la sorte e che l'ufficio mi ha imposto, di far sentire cioè la mia debol parola dinanzi a Voi, in tanta solenne occasione.

Ma non son io, è l'immortal Galileo, la cui voce echeggia tuttora arcana e potente per questi luoghi a lui sacri, il quale vi dice:

O rappresentanti del Governo italiano, e del Municipio e della provincia di Firenze,

Voi avete innalzato un monumento, il quale (poichè si rivolge e guarda al cielo) mi è il più gradito di quanti altri mai furono fino ad or consacrati alla mia memoria. Esso attesta il vostro amore e la riverenza vostra alla scienza: accresce il lustro e l'onore di questa nostra città, e dell'intera nazione.

Questi luoghi, quantunque sempre benedetti dal sorriso della natura, pure erano all'età mia tanto appartati e negletti, che io vi fui ingiustamente e stolidamente costretto a confine. Ma or che voi di tanto ne aiutaste e nobilitaste con l'arte la naturale bellezza, è ben giusto che invece dell'evitata mia cella, ove ogni luce fu muta, sorga sovr'essi la mia Casa onorata, ove si riverberino quei purissimi raggi che io per il primo insegnai a raccogliere dai più remoti spazi del cielo. E una tal Casa renderà questi colli maestosamente severi, come già le altre opere da Voi compiutevi li resero maestosamente piacevoli.

Gli splendidi, prosperi ed utili edifici sorgon solo colà, ove uomini virtuosi e generosi sono capaci di apprezzarli e onorarli. Di tali edifici è ben ricca Firenze: e quello che oggi mi consacrate, propaga sempre più la vostra fama, e l'assicura perennemente.

O voi, cui stringe la cura di queste fiorentine e fiorenti contrade; or che la marea della popolazione, che sempre affluisce verso le capitali,

si è alquanto di qui dileguata; or che le molte e multiformi Sirene, le quali dimoran sempre dappresso ai politici scogli, son ite altrove a far pompa delle loro seducenti attrattive, talchè i flutti or si mostrano qui meno commossi e adirati; afferrate celeri e sicuri il tempo propizio, e da vigili ed esperti nocchieri drizzate la nave, di cui avete il governo, verso lo sterminato mar del sapere, che solo può condurre ai desiati lidi della prospera, giusta e virtuosa fortuna.

Ma voi ben sapete che il firmamento è l'eterno e l'unico cronometro che può far sicure ai naviganti le infide vie dell'Oceano. La prudenza non vada dunque disgiunta dal coraggio; nè vi ristate dal procurare che questa eletta vedetta vostra possa sempre star vigile. La munite pertanto di tutti quei dotti apparati, coi quali, e nell'ardor del meriggio, e nel rigor della notte, si scrutano le arcane leggi dell'universo, allo scopo di disciplinare le menti alle più sublimi speculazioni, e di far servire il cielo ai civili bisogni della terra.

Ma già ogni incitamento è soverchio per voi, che di un'azione illuminata e vigorosa date una prova non dubbia con questa festa, oltre ogni dire opportuna. Chè pur le feste (se giustificate e brevi) hanno nella scienza un posto degno ed acconcio ad infonderle nuova lena nei diuturni travagli, e ad accrescerne il culto.

Dunque: non più parole; si ponga mano all'opra; si dien presto dei fatti. »

— Togliamo dal *Giornale di Napoli*:

Come s'era annunziato, ieri ebbero luogo nelle acque del golfo le manovre della squadra navale.

Il tempo s'era mostrato favorevole, sicchè il mare era gremito di barche piene di curiosi, oltre le navi manovranti e tre vapori su cui erano imbarcati S. M. il Re, S. A. R. il Principe Tommaso, le autorità ed altri invitati. Folla immensa godevasi lo spettacolo da Santa Lucia, dal Molo, dal Chiatamone, dalla Marina, dal Corso Vittorio Emmanuele e da altri punti della città.

Alle ore 7 ant. la squadra si dispose in linea, e dopo mezz'ora salutava S. M. il Re che usciva dal porto a bordo dell'avviso *Messaggiero*: erano sulla stessa nave S. A. R. il Principe Tommaso, l'on. Ministro di Marina, il prefetto comm. Mordini, i generali Pettinengo ed Angioletti, gli ammiragli Cerruti e Martini, il comm. Cafiero direttore degli armamenti navali, il cav. Cottrau direttore dell'artiglieria navale, il cav. Pedone direttore delle costruzioni navali e il commendatore Acton, capo di stato maggiore del dipartimento.

Cominciarono quindi le manovre a fuoco, che durarono una mezz'ora e di cui S. M. il Re rimase compiacintissimo.

Vi presero parte le navi *Magenta*, *Varese*, *Roma*, *Italia*, *Principe Umberto*, *Principe Carignano*, *Conte Verde*, *Messina*, *Terribile*, *Vedetta* e *Sirena*.

Il contrammiraglio Brocchetti aveva il comando della squadra.

Alle manovre successe la rassegna; e quindi le navi defilarono innanzi a quella su cui era S. M. il Re.

Alle 11 le navi diedero fondo, e poco dopo il *Messaggiero* rientrava in porto salutato da ventun colpo di cannone.

— Sotto questo titolo di *Pow Wow*, noi troviamo nel *Courrier des Etats Unis* la seguente curiosa conversazione di parecchi delegati del governo di Washington cogli Indiani:

I commissari speciali incaricati di abboccarsi cogli Indiani delle riserve e della parte meridionale delle Praterie specialmente colle tre tribù turbolenti dei Camanchi, dei Kioswasi e degli Apachesi, sono arrivati giorni or sono a Keeper Creek (territorio indiano), località scelta per il *pow wow*, ossia per il grande Consiglio da tenersi colle Pelli Rosse. Per malattia del professore Parisch, caduto ammalato nel Fort-Hill, il capitano Alvord si è trovato capo di questa Commissione.

Per rendersi da Fort-Hill a Keeper Creek, hanno dovuto percorrere a cavallo una strada lunga e difficile senza altra scorta che una dozzina di cavalieri neri. Frequentemente essi incontravano indiani i quali si accostavano a loro per dire delle lepidezze selvaggie, allontanandosi poscia con risa sganghérate. Uno dei commissari più famigliare cogli indiani di Fenimora Cooper che con quelli delle Praterie maravigliandosi della poca gravità delle Pelli Rosse, l'interpetre Giovanni, che da lunga data le conosceva e che parecchie volte è stato ad un palo per avere da loro scuoiato il cranio, affermò che gli Indiani hanno il carattere gaio e faceto, e citò il seguente fatto:

Nei primi tempi, dice egli, io era pieno di entusiasmo, e non pensava che a moralizzare ed evangelizzare le Pelli Rosse. Parlando un giorno al Coltello dal manico d'argento, tentai di interessarlo raccontandogli la storia della creazione. Quando pervenni all'incidente di Eva e del serpente, scoppiò in risa dicendo: « Se Eva fosse stata una squaw comanca, avrebbe presa una pertica ed avrebbe scacciato il serpente dall'Eden riservato. »

Essendo stati gli Indiani prevenuti, per quanto forse possibile, che gli uomini bianchi venivano da Washingon per tenere un importante consiglio con loro, essi si trovarono in gran numero a Keeper Creek. Ma due tribù importanti i Kiovasi e i Chejesmesi non avevano mandato rappresentanti. Al contrario, le numerose suddivisioni degli Arapachesi e dei Comanchi erano rappresentate dai loro più illustri guerrieri senza parlare delle squaw e dei giovani. La prima cura delle Pelli Rosse fu di farsi presentare i regali mandati dal Grande Padre e non nascosero il loro dispiacere di vedere che oltre il manzo ed il biscotto, i soli gingilli a loro destinati consistevano in fantocci di cera.

All'ora del pow-wow Bianchi e Indiani si sono riuniti sotto grandi alberi; cento guerrieri magnificamente vestiti e bene armati formavano una guardia d'onore ai loro capi. Del resto, tutti gli Indiani, capi, squaw, ragazzi, sono restati a cavallo durante la conferenza; i Bianchi erano seduti dove e come hanno potuto, la maggior parte su tronchi d'albero.

Il segno di pace essendo passato per tre volte di bocca in bocca, il capitano Alvord ha aperto il Consiglio con un discorso che tutte le Pelli Rosse hanno ascoltato con grande attenzione, manifestando di quando in quando la loro approvazione coll'esclamative *Uhm! Ah!*

Il capitano Alvord ha detto che egli era mandato dal Gran Padre, portatore di parole, conciliative e di verità; sperava che il Grande Spirito detterebbe a tutti gli oratori parole sincere; che il Grande Padre voleva nutrire e vestire i buoni Indiani; ma che combatterebbe i cattivi. Dopo avere espresso il suo dispiacere per l'assenza dei Kiowasi e dei Chejennesi, ha reclamato contro le depredazioni dell'estate scorsa, dichiarando che il Grande Padre è risoluto a porvi un termine (*Uhm! Ah!*). Spera poter dire cose che renderanno gli Indiani contenti, ma ne potrebbe dire di quelle da farli rattristare (*Uhm!*) Ciò che loro chiede soprattutto è di non dimenticare che lui Alvord, è loro amico (*Uhm! Ah!*).

Un momento di silenzio ha seguito questo discorso. Poi Serramani smontando da cavallo, ha preso la parola per dichiarare che gli faceva dispiacere di vedere i Bianchi non agire come dovrebbero. Tutti i capi bianchi che abbiamo avuto, tanto generali che capitani, erano pieni di menzogne e d'inganni! (*Uhm! Ah! prolungati*). Se il Grande Padre vuole fare qualche cosa per me, mi faccia fabbricare una buona casa, ciò incoraggierebbe i miei fratelli a entrare nel sentiero della pace (*Ah!*). L'oratore termina dicendo che conta sull'amicizia del capitano Alvord.

Gran Rosso. Alcune cose da mangiare hanno appoggiato le conclusioni di Serramani, e il capitano Alvord ha parlato di nuovo per dichiarare che le Pelli Rosse devono essere trattate come i Bianchi. Quando un colpevole fugge e lo si nasconde per non darlo nelle mani della giustizia, il Grande Padre tiene tutto il popolo che gli accorda asilo per colpevole lui pure (*Uhm! Ah!*). Se tutta una tribù agisce male, il Grande Padre la combatterà fino a quando essa sia rientrata nel dritto sentiero (Scoppio di *Uhm! Ah!* d'incredulità e di disfida). Il Gran Padre vuole la pace con tutti i suoi figli bianchi, neri e rossi (*Uhm!*). Se i suoi figli rossi sono cattivi, egli li tratterà come tali (*Ah!*). Il Gran Padre dice che l'uomo rosso deve avere il suo paese e l'uomo bianco il suo.

Qui l'oratore vuol parlare dei limiti dei paesi rispettivi ma come questo limite è precisamente un oggetto di contestazione gli *Uhm! Ah!* si succedono come una valanga; il Suo nome è il Sole, drizzandosi sulle staffe col tomahawk appoggiato al braccio sinistro grida:

« Tutti sono miei amici. Ho abbandonato le pianure perchè gli uomini bianchi sono cattivi. Ora, voi, Alvord, venite qui, dite voi, per nostro bene, e la vostra prima cosa è di imprigionarci su uno stretto territorio. Amerei meglio vivere di letame che sottomettermi a queste condizioni. Io era nel sentiero della guerra; ora non vi sono più, ma non voglio più udir parlare di essere rinchiusi. »

Il capitano Alvord ha ripigliato il filo del suo discorso dichiarando che se gli Indiani vogliono la guerra, il Gran Padre li combatterà, li renderà poveri. (*Uhm!*)

Egli ha quindi paragonata la sorte delle tribù pacifiche con quella delle tribù bellicose ed ha invitato i suoi uditori a scegliere un certo numero tra essi per andare a stringere la mano del Gran Padre a Washington, promettendo che la loro assenza non durerà che una luna.

Alcuni indiani ragionevoli hanno appoggiato la proposta, e così terminò la prima giornata del pow wow, che ha continuato l'indomani.

Il capitano Alvord ha ancora aperta la seduta dichiarando che gli omicidi e i ladroneggi devono finire. Il Gran Padre ha pazientato tre anni. (*Uhm!*), ma adesso la sua pazienza si è stancata. (*Ah!*).

Si è irritato contro i suoi figli rossi (*Uhm! Ah!*).

Vuole sapere quali siano i suoi amici e quali i suoi nemici. (*Uhm!*). Egli aiuterà gli uni e punirà gli altri (*Uhm! Ah!*).

Castoro Nero, Occhio di Ferro, Giorgio Washington hanno parlato in favore della pace. Quanto al Piccolo Corvo, egli pure è per la pace, ma non vuole più vedere soldati nel suo paese (*Uhm! Ah!*). Lupo Macchiato, Orso Giallo e Grande Bocca insistono a loro volta perchè si ritirino i soldati da casa loro. Cavallo Nero è d'avviso che tutti questi discorsi non significano niente e che è impossibile imporre una regola unica per tutti gli uomini rossi.

Via Lattea non vede prove della buona fede dei bianchi, Si guarda attorno e non vede doni per i giovani. (*Uhm! Ah!*) Egli trova che questo è un povero e cattivo consiglio.

I suoi occhi non trovano niente. Gli uomini bianchi dovrebbero essere più liberali.

Buco nel Legno non si terrà per soddisfatto che quando si saranno ritirati i soldati e si sarà dato alla sua tribù un gran magazzino pieno di buone cose, con greenback per trafficare.

Si fece profondo silenzio quando si vide avanzare il grande capo Dieci Orsi. Dopo una pausa assai lunga pronunziò il seguente discorso:

« Voi non avete regali per i giovani, e ciò è male. Il mio cuore è buono, e cammino nel sentiero dell'uomo bianco. Io voglio una casa come quelle degli uomini bianchi, ed un barile di zucchero nel mezzo. Vado sempre in collera quando intendo parlare dai bianchi di scatole di zucchero. Sono barili che voglio.

« L'amicizia è una buona cosa, ma io amo vederla nello zucchero. Voi, capo bianco, siete venuto qui con un pezzo di zucchero in mano e prima di presentarmi a voi, ve l'avevano rubato. Ciò è malissimo.

« Il mio cuore è afflitto. Ho veduto nel magazzino una cassa con sì poco zucchero dentro che non poteva star dritta senza essere sostenuta. Io sono un uomo vecchio, sono quasi morto dalla vecchiezza, ed ancora non ho avuto un barile di zucchero, sono i Tesciani che ne hanno la colpa, bisogna allontanarli di qui. »

Degli *Uhm! Ah!* approvatori hanno salutato il discorso dell'oratore, che è stato rimpiazzato da Colui del quale non si può pronunziare il Nome, poi da Colui che mastica il Tabacco, hanno parlato l'uno e l'altro nello stesso senso. In seguito, Suo nome è il Sole ha parlato così:

« I soldati girano intorno a me, e ciò non mi piace. (*Uhm! Ah!*) Io non sono un capo, ma un umile. Sono come un povero lupo errante di luogo in luogo. I Qua hadas sono perseguitati come cervi. (*Uhm!*) Se essi fanno guerra io la farò con loro. (*Ah!*) Io sarò presso ai miei amici, certamente. Essi sono miei fratelli. Io sono mezzo Comanco e mezzo Arrapacho. Ho inteso molto parlare di pace e di amicizia dall'uomo bianco, ma non ho veduto che inganni. Gli altri indiani uccidono e rubano come anche i Kiowasi e tutti i nostri discorsi non significano niente. »

La seduta fu chiusa da un nuovo discorso del capitano Alvord interrotto quasi sempre da parecchi *Uhm! Ah!* significativi.

Così si terminò il grande pow-wow senza altro resultato che quello di meglio far conoscere lo spirito irreconciliabilmente ostile da cui sono animate parecchie tribù indiane.

— Un giornale americano annunzia che il bastimento da guerra, il *Portsmouth*, attualmente nei bacini di Brooklyn, si prepara a una spedizione di esplorazione nel Pacifico, per ordine del governo. Questo bastimento si porterà tosto a San Diego, nella bassa California, e farà e traccierà la carta del mare al largo di questo littorale. Non esiste oggidì alcuna buona carta marina di questi paraggi, e ce n'è un bisogno grandissimo, poichè essi si trovano nel tragitto dei vapori di San Francisco. Un bastimento vi perì per difetto di carte esatte. Da questo luogo il *Portsmouth* si porterà a Honolu, del quale farà la sua base di operazioni. Esplorerà in seguito il Pacifico, dal 25° al 30° grado di latitudine nord. Il vapore *Narragansett*, che è presentemente nelle isole del Pacifico, ritornerà presto a San Francisco per unirsi col *Portsmouth*.

— All'entrata del fiume San Lorenzo e a piccola distanza dal littorale della provincia di Quebec (Canadà), si trova un'isola che porta il nome di Anticosti. Quest'isola potrebbe, in caso di guerra, guardare l'entrata del fiume; sta là come una sentinella avanzata, sopravvegliando con occhio attento le navi che entrano e che escono. Il viaggiatore veniente dall'Europa che penetra in questo vasto estuario, vede innalzarsi davanti a lui le sue falde verdeggianti e le sue riviere pittoresche, che potrebbero divenire, se vi fosse bisogno, la fortezza di San Lorenzo.

Disgraziatamente quest'isola non è abitata che per cinque o sei mesi dell'anno. Il resto del tempo è resa inaccessibile da un triplice cerchio di ghiaccio. I guardiani del faro e le loro famiglie sono i soli esseri viventi che l'abitano. Alcuni inverni è frequentata da cacciatori che cacciano la volpe turchina o nera e la lontra.

Alcune volte l'orso bruno, uno degli abitanti dell'isola, costretto dalla fame esce dalla sua tana per venire a mangiare il pesce che, al disghiacciamento della neve rimane su queste rive.

Nella stagione dell'estate, l'isola d'Anticosti è visitata da una grande quantità di pescatori ascendente a circa 5000 anime con una flottiglia di 60 o 70 grandi barche peschereccie. Questa popolazione si stabilisce sulla baia della Volpe che, in virtù della loro presenza, prende tosto l'aspetto di una piccola città. Essa stanzia là i quattro o i cinque mesi della bella stagione. Ai primi venti settentrionali, uomini, donne e ragazzi salgono sui loro battelli e la piccola città ritorna deserta.

Durante la bella stagione l'Anticosti rassomiglia a un giardino uscito dal seno delle onde, talmente l'isola è verdeggiante e fiorita. Naturalmente, è la natura che fa tutto ciò, perchè, se si eccettuano i giardini coltivati dai guardiani, e nei quali abbondantemente crescono i legumi europei, la mano dell'uomo non vi è per niente. Il trifoglio vi cresce allo stato naturale e copre tutta la parte conosciuta dell'isola che non si trova sotto bosco. I cacciatori riferiscono aver veduto nell'interno cave di marmo, carbone e ferro.

Anticosti contiene fossili in grande quantità: i zoofiti, i briozoasi, i brachiopodi, i lamellibranchiati si rincontrano ad ogni piè sospinto.

La formazione geologica dell'isola non è ancora conosciuta, la si suppone tuttavia dovuta a un sollevamento calcareo e contenente vestigia antichissime di animali marini. Ciò che vi è di singolare, è che la natura animale vi è differente di quella che abita le sponde vicine.

Alcune qualità di insetti, per esempio, vi fanno completamente difetto. Altri animali, come il castoro, il lupo, la lince, non vi si rincontrano affatto, mentre che soltanto poche leghe di là, sulle sponde di San Lorenzo, queste stesse specie vi si trovano.

Le peschiere di Anticosti somministrano principalmente baccalà e salmone, che si salano o che si fanno seccare e si spediscono a Québec o a Montreal. La quantità di pesce proveniente dall'isola è considerevole e tende ad aumentarsi ogni anno.

DIARIO

Il *Times* pubblica un articolo sulla decisione arbitrale pronunziata dall'imperatore di Germania nella vertenza anglo-americana di San-Juan. Mentre il giornale suddetto dichiara che non si aspettava una tale decisione, soggiunge che tuttavia ne accetta il giudizio colla più leale sottomissione, pur facendo osservare, d'accordo con gli altri periodici inglesi, che il giudizio dell'imperatore tedesco è contrario agli interessi dell'Inghilterra, perchè ne segue che viene attribuita agli Stati Uniti l'isola di San-Juan, la cui posizione domina l'isola Vancouver, da un lato, e la Colombia inglese, dall'altro,

Il *Daily-News* pubblica le seguenti notizie sul trattato commerciale anglo-francese: « Lo stato presente dei negoziati fa supporre che il trattato non potrà essere firmato prima di una quindicina di giorni. Fu proposto che venga posto in vigore cominciando dal 2 dicembre prossimo: ma le persone alle quali non riesce gradito fanno tutti i loro sforzi per allontanare, finchè è possibile, questo termine. Una Deputazione della Camera di commercio di Manchester ebbe una conferenza privata col conte Granville, a Walmer, relativamente al trattato. Senza dubbio, il principale oggetto della Deputazione era di far osservare al governo il carattere puramente protezionista della nuova tariffa proposta dal presidente francese. La Deputazione fu cortesissimamente ricevuta da lord Granville, ma non si crede che le sia riuscito di rendere conformi alle idee recentemente espresse dalla Camera di Manchester le conclusioni del trattato.

« Per altra parte a Manchester si crede che il nuovo trattato recherà miglioramenti considerevoli nel componimento della vertenza relativa alle dogane. Le persone interessate nel commercio internazionale, nel distretto di Manchester, procurano di tirare questa circostanza a proprio vantaggio, cercando di promuovere una riforma generale delle tariffe; imperocchè credono che il sistema attuale sia sconveniente, e gli si debba sostituire il principio *ad valorem*. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino annunzia che la Commissione incaricata degli studi relativi alla compilazione del progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio, ha terminato il suo lavoro, e che il ministro dei culti si è giovato di questo lavoro per compilare un compiuto progetto di legge, che presentemente trovasi di già sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri.

La Camera dei Signori ha già impiegato varie sedute nel discutere gli articoli della legge organica dei Circoli. Ad eccezione dei primi articoli, la maggior parte delle disposizioni furono approvate secondo le conclusioni della Commissione, cioè contro il progetto del governo e contro gli emendamenti della Camera dei deputati; così che i giornali del partito feudale di ciò cominciano a rallegrarsi. Tuttavia si spera che nella votazione decisiva riuscirà al governo di raccogliere sufficiente maggioranza in favore della legge. Del resto, pare che sia disegno della destra feudale quello di evitare un'aperta ostilità col governo, provocata da una reiezione in massa del progetto di legge, ma bensì di alterarlo con successivi emendamenti talmente che la Camera dei deputati non potrà più acconsentirvi.

In Francia si parla sempre assai intorno ai progetti di ordinamenti costituzionali, di cui avrebbe ad occuparsi l'Assemblea nazionale nella prossima sessione. Il libro del signor Texier, *Vingt mois de présidence*, contribuì a mantenere in vita una tale questione. Ma ciò che soprattutto diede autorità alle voci sparse relativamente a quest'oggetto fu un recente articolo, col quale il *Bulletin Conservateur Républicain* asseriva essere giunta l'ora di finirla collo stato provvisorio, e di inaugurare un sistema definitivo di governo. Si dice che il governo non prenderà l'iniziativa delle proposte da formolarsi, ma che le appoggerà.

Si crede tuttavia da molti, che, ad eccezione di una eventuale prolungazione di poteri in capo al signor Thiers, e della istituzione di una vicepresidenza che verrebbe conferita al presidente della rappresentanza nazionale, senza designazione di persona, tutte le altre questioni verranno differite.

S. M. appena apprese le dolorose notizie dei disastri avvenuti per causa dell'inondazione, nella provincia di Mantova, e dei pericoli che minacciano le provincie di Cremona, Rovigo e Ferrara, ha immediatamente ordinato che sui fondi della sua cassa particolare fosse spedito al Comitato di soccorso costituitosi a Mantova la somma di lire 40,000.

Nello stesso giorno S. M. telegrafava al presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ed al Ministro dei Lavori Pubblici di venire in soccorso a quelle popolazioni con tutti i mezzi possibili e di incoraggiare in suo nome il personale tecnico a raddoppiare gli sforzi per evitare possibilmente maggiori sciagure.

Quest'ultimo dispaccio è stato comunicato agli ispettori, agli ingegneri del Genio civile ed agli ufficiali addetti a quei lavori; ed essi si mostrarono commossi dell'incoraggiamento avuto dalla M. S.

S. M. manifestò pure il desiderio di essere di continuo informato dello stato delle cose.

Le ultime notizie danno a sperare che potranno essere sostenuti e difesi i punti più minacciati, specialmente a Casalmaggiore ed Ostiglia.

Il Ministero dell'Interno ha inviato in questi ultimi giorni ai prefetti delle provincie desolate dalla recente inondazione lire 120 mila per essere distribuite in sussidii urgenti alle famiglie che ebbero a risentirne maggiori danni.

La scorsa notte il Tevere, quantunque non in piena, ha rovesciata la spalla destra del ponte della ferrovia, ad Orte; di guisa che non potè giungere in orario il corriere postale. Si sta lavorando perchè i treni abbiano corso mediante trasbordo. Si spera che entro domani il servizio sarà ripristinato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valori nominali	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	74 92 1/2	74 90	74 92 1/2	74 90	75 20	75 15	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	514 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 70	73 65	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 55	72 45	— —	—	—	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 70	74 65	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	4550	4540	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2270	2265	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	595 —	594 50	595 —	594 50	597 —	596 —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	—	—	— —	620 —	619 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	535 1/4	535 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	522 —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	166 —	165 —		—	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	209 —	207 —	—	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	— —	—	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —	— —	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	678 —	677 50	—	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	107 —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	230 —	228 —	— —	— —	— —	— —	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 70	107 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 55	27 50
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 20	22 17
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 74 82 1/2, 85, 87 1/2, 90, 92 1/2 cont. e liq.; 75 12 1/2, 15, 17 1/2, 20 fine pross. — Prest. Rothschild 74 65. Banca Naz. Ital. 4540. — Banca Rom. 2280. — Banca Gen. 594 1/2, 595 cont. Banca Italo-Germ. 619 1/4, 619 1/2, 620 f. p. — Banca Austro-Ital. 535 cont. — Anglo-Rom. per l'ill. a gaz 678.

Prezzi di compensazione: 74 90 Rend. 5 0/0 4545 Banca Naz. — 2270 Banca Rom. 594 50 Banca Gen. — 615 Banca Italo-Germ. — 535 Banca Austro-It. — 165 Str. ferr. Rom. — 208 Obbl. sudd. — 677 Gaz — 230 Fondiaria.

Il Deputato di Borsa: VINCENZO GALASSI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28.

La Camera dei Signori continuò la discussione del progetto dell'organizzazione dei circoli fino al paragrafo 54 ed approvò tutte le proposte della Commissione, malgrado la più viva opposizione da parte del governo.

Bologna, 28 (ritardato).

Risultato delle elezioni municipali. Furono eletti: 1 comune alle liste della conciliazione liberale, dei moderati e dei clericali; 11 comuni alle liste della conciliazione liberale e dei moderati; 10 comuni alle liste dei moderati e dei clericali; 35 portati dalla sola lista della conciliazione liberale, 2 dalla sola lista clericale, e 1 dalla sola lista moderata.

Berlino, 28 (ritardato).

La *Gazzetta di Spener* annunzia che, in seguito alle decisioni della Camera dei Signori, molti deputati avrebbero deciso di deporre il loro mandato.

Lo stesso giornale assicura che l'Imperatore, ricevendo i membri della presidenza della Camera dei Signori, avrebbe detto che, se egli non vuole domandare l'adesione della Camera dei Signori a tutti gli articoli del progetto sull'organizzazione dei circoli, deve tuttavia nell'interesse del paese insistere affinchè si eseguisca questa grande riforma, che non si potrebbe lasciar cadere per qualsiasi motivo.

La *Corrispondenza Stern* dice pure che il governo sta preparando alcune misure energiche per allontanare gli ostacoli frapposti al progetto dell'organizzazione dei circoli.

Atene, 28.

È smentito che i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione abbiano dato le loro dimissioni per la vertenza del Laurion. Essi si dimisero per motivi personali.

New-York, 28.

Oro 113.

Madrid, 28.

Ieri alle Cortes, Garrido ha combattuto la chiamata di 40,000 uomini sotto le armi; disse che il partito radicale vive soltanto per la benevolenza dei repubblicani, i quali sono completamente irreconciliabili coll'attuale situazione.

Zorilla rispose che la repubblica non è prossima.

Figueras disse che il ministero attuale è l'ultimo del Re Amedeo.

Zorilla soggiunse che questa dichiarazione di guerra dei repubblicani non gli ispira alcun timore.

Il 1° articolo del progetto fu approvato con 507 voti contro 54.

Mantova, 29.

La *Gazzetta di Mantova* pubblica un telegramma giunto da Napoli il quale annunzia che S. M. il Re inviò lire 40,000 al Comitato di soccorso pei danneggiati dall'inondazione della provincia.

Stoccolma, 29.

Il conte Piper, ministro svedese a Roma, è traslocato nella stessa qualità presso le Corti di Vienna e di Monaco.

Berna, 29.

Domenica scorsa, nelle elezioni triennali del Consiglio nazionale, il partito liberale e favorevole alla revisione della Costituzione federale riportò una splendida vittoria, anche nei Cantoni di San Gallo e di Solura, ove il clero ultramontano aveva fatto immensi sforzi per trionfare.

Berlino, 29.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'attitudine della Camera dei Signori relativamente alla riorganizzazione dei circoli, dice che questa riorganizzazione sarà eseguita malgrado le decisioni di quella Camera, perchè il governo e l'imperatore sono penetrati dalla necessità di questa riforma.

Lo stesso giornale ripete che sarà presentato il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Carlsruhe, 29.

Il presidente del ministero del commercio, Dusch, fu pensionato per motivi di salute. Gli succede il consigliere ministeriale Turban.

Parigi, 29.

La *République Française*, il *Rappel* e gli altri giornali radicali attaccano il programma delle questioni costituzionali pubblicato dal *Bien Public*.

Ieri ebbero luogo a Mulhouse le elezioni municipali. Furono eletti tutti i candidati della lista anti-prussiana.

Il Consiglio generale della Senna approvò con 37 voti contro 30 la domanda che si stabilisca l'insegnamento gratuito obbligatorio e che l'istruzione sia affidata ai laici.

BORSA DI VIENNA — 29 ottobre.

	28	29
Mobiliare	330 90	330 —
Lombarde	202 80	201 —
Austriache	334 —	337 —
Banca Nazionale	956 —	948 —
Napoleoni d'oro	8 61 1/2	8 59
Cambio su Londra	107 40	107 —
Rendita austriaca	69 90	69 80
Id. id. in carta	65 25	65 50

BORSA DI PARIGI — 29 ottobre.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	87 22	87 30
Rendita id. 3 0/0	53 15	53 15
Id. id. 5 0/0	84 45	84 50
Id. italiana 5 0/0	68 75	68 80
Consolidato inglese	92 1/2	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	490 —	490 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	260 —
Ferrovie Romane	148	149 —
Obbligazioni Romane	188 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 —	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 -	485 —
Azioni id. id.	813 —	812 50
Londra, a vista	25 64	25 63
Aggio dell'oro per mille	12 —	11 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 29 ottobre.

	28	29
Austriache	208 1/4	208 3/4
Lombarde	125 3/8	125 1/2
Mobiliare	205 1/4	206 —
Rendita italiana	66 5/8	66 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI LONDRA — 29 ottobre.

	28	29
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	67 —	67 1/4
Turco	53 5/8	53 1/2
Spagnuolo	— —	30 3/8

BORSA DI FIRENZE — 30 ottobre.

	29	30
Rendita 5 0/0	74 80	74 80
Napoleoni d'oro	22 23	22 14
Londra 3 mesi	27 52	27 52
Francia, a vista	109 12	108 87
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	878 —	878 —
Obbligazioni Tabacchi	532 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	4560 —	4550 —
Ferrovie Meridionali	481 50	481 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	2047 1/2	2075 —
Credito Mobiliare	1193 1/2	1195 —

Tendenza sostenuta.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 29 ottobre 1872 (ore 16 25).

Depressione barometrica di tre millimetri in media in tutta la penisola e in molta parte della Sicilia. Barometro salito di altrettanto in Sardegna, venti di maestrale e di libeccio. Forti quest'ultimi in varii luoghi. Mare agitato in molte parti del Mediterraneo. Calma nell'Adriatico. Cielo nuvoloso o coperto. Pioggia in Spezia e Livorno. Non è probabile che il tempo sia molto migliore dei giorni precedenti.

Segue ELENCO N. 183 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
112	Aureli Luigi	26 settembre 1842 — Roma	già vicecaporale nelle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	20 dicemb. 1870	114 91	12 ottobre 1870	a vita.
113	De Angelis Pietro	28 ottobre 1844 — Roma	già comune id.	id.	id.	108 52	id.	id.
114	Foglietti Alessandro	30 giugno 1828 — S. Elpidio	già serg. nella disciolta guardia di finanza pontificia	id.	id.	430 92	id.	id.
115	Ciocci Vincenzo	8 dicembre 1831 — Roma	già caporale nelle guardie di finanza pontificia	id.	id.	287 28	id.	id.
116	Calori Francesco	4 febbraio 1832 — Roma	id. id.	id.	id.	287 28	id.	id.
117	Guglielmotti Giuseppe	18 dicembre 1814 — Civitavecchia	già capitano onor. delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	1915 20	1 dicemb. 1870	id.
118	Nardi Pulcherio	22 marzo 1840 — Monte Milone	già vicecaporale nelle guardie di finanza pontificia	id.	id.	172 37	12 ottobre 1870	id.
119	Massari Benedetto	25 marzo 1832 — Roma	id. id.	id.	id.	258 56	id.	id.
120	Massimini Angelo	30 novembre 1835 — Roma	id. id.	id.	id.	172 37	id.	id.
121	Malloni Angelo	27 settembre 1838 — Roma	già comune nelle guardie di finanza pontificia	id.	id.	162 79	id.	id.
122	Garzoli Enrico	18 aprile 1828 — Roma	già caporale delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	287 28	id.	id.
123	D'Agostini Luigi	11 giugno 1837 — Roma	già comune nelle guardie di finanza pontificia	id.	id.	162 79	id.	id.
124	Tagliaferri Pietro	5 maggio 1844 — Roma	id. id.	id.	id.	108 52	id.	id.
125	De Sena Francesco	28 giugno 1821 — Nola	già ingegnere ordinario di 2ª classe nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	1836 »	1 maggio 1870	id.
126	Partenopeo nob. Andrea	15 novembre 1802 — Torino	già direttore capo di divisione di 2ª classe nella direzione generale del debito pubblico	id.	19 id.	4000 »	1 novemb. 1870	id.
127	Eberspacher Gioachino	18 aprile 1833 — Roma	già cap. della disciolta guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	20 id.	323 19	12 ottobre 1870	id.
128	Villa Emidio	15 giugno 1839 — Ascoli	comune nella disciolta guardia di finanza pontificia	id.	id.	162 79	id.	id.
129	Zocchi Angelo	1 giugno 1816 — Roma	già commesso nelle dogane sotto il cessato governo pontificio	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	id.	1484 28	1 dicemb. 1870	id.
130	Sabatucci Girolamo	6 luglio 1829 — Roma	id. id.	id.	id.	1005 48	id.	id.
131	Caroccio Fabio	11 settembre 1823 — Rieti	sergente nel corpo di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	574 56	12 ottobre 1870	id.
132	Vaccari Francesco	19 maggio 1826 — Pontelagoscuro	sergente maggiore nelle guardie di finanza pontificia	id.	id.	957 60	id.	id.
133	Delpidio Sebastiano	19 luglio 1831 — Genzano	già sottobrigadiere di terra nel corpo delle guardie doganali	id.	id.	450 »	16 giugno 1870	id.
134	Simoni Tommaso	6 agosto 1840 — Mondolfo	furiere nella truppa di finanza pontificia	id.	id.	289 40	12 ottobre 1870	id.
135	Selli Giovanni	— Ronciglione (Viterbo)	vicecaporale nella disciolta guardia di finanza pont.	id.	id.	172 86	id.	id.
136	Garzarelli Costantino	31 dicembre 1828 — Roma	già vicecaporale id.	id.	id.	172 86	id.	id.
137	Paolucci Ferdinando	23 dicembre 1838 — Borgo Panicale	già caporale id.	id.	id.	215 46	id.	id.
138	Cagnani Luigi	14 gennaio 1814 — Benevento	vicecaporale id.	id.	id.	114 91	id.	id.
139	Guglielmi Doralice Cavalieri-Manasse Costanza Id. Emma Id. Alceste Carlo Id. Argia	31 dicembre 1835 — Saludecio 9 marzo 1861 — Ravenna 5 aprile 1863 — Ravenna 10 febbraio 1865 — Ferrara 27 giugno 1868 — San Fruttuoso (Genova)	vedova ed orfani di Cavalieri-Manasse già commesso doganale	1° magg. 1828 Motu prop. Pont.	id.	129 16	1 giugno 1870	durante vedovanza della madre, la minore età del figlio e lo stato nubile delle figlie.
140	Villani Annunziata	29 gennaio 1816 — Modena	madre vedova di Benassati Achille maniscalco nei lancieri di Milano, morto in servizio comandato	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	282 50	6 luglio 1870	durante vedovanza.
141	Bianda Carlo	18 aprile 1840 — Roma	già vicecaporale nelle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	172 86	12 ottobre 1870	a vita.
142	Paolini Eugenio	11 maggio 1837 — Roma	già comune id.	id.	21 id.	162 69	id.	id.
143	Pazzi Antonio	1 marzo 1817 — Forlì	già sergente id.	id.	id.	574 56	id.	id.
144	Schioppacasa Adriano	24 settembre 1834 — Roma	già comune id.	id.	id.	162 79	id.	id.
145	Ugonia Giuseppe	— Imola	id. id.	id.	id.	244 18	id.	id.
146	Sanchioni Alessandro	12 luglio 1839 — Pesaro	id. id.	id.	id.	162 79	id.	id.
147	Assi Nicola	2 giugno 1813 — Loreto	già sergente nelle guardie doganali pontificie	id.	id.	574 56	id.	id.
148	Rovere Luigi	26 marzo 1809 — Reggio d'Emilia	già vicecancelliere mandamentale	12 febb. 1806 Decr. Italiano	id.	230 26	1 dicemb. 1869	id.
149	Vitale Giovanni	4 settembre 1818 — Napoli	già ispettore delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	2303 »	1 ottobre 1870	id.
150	Perini Luigia	— Trento	vedova di Picco Giacomo verificatore dei pesi e delle misure	id.	id.	3111 »	—	per una sol volta.
151	Casati Giuseppe	31 marzo 1810 — Sondrio	già segretario di 1ª classe nell'amministrazione del demanio e delle tasse, in disponibilità	id.	id.	2026 »	1 dicemb. 1870	a vita.
152	Turriai Angelo	2 ottobre 1812 — Prà di Pozzo (Comune di Portogruaro)	guardia nell'amministrazione forestale del Regno	id.	id.	480 »	1 novemb. 1870	id.
153	Capovilla Gio. Battista	11 giugno 1814 — Paderno	già guardia id.	id.	id.	480 »	id.	id.
154	Colledani Olivo	24 ottobre 1807 — Brische di Meduna	id. id.	id.	id.	480 »	id.	id.
155	Onsto Rosa	18 febbraio 1796 — Genova	vedova di Parodi Cesare già professore, in pensione	id.	id.	955 »	2 febbraio 1870	durante vedovanza.
156	Argentino Antonio	11 giugno 1818 — Aversa	già sottosegretario di prefettura di 1ª classe	id.	id.	8600 »	—	per una sol volta.
157	Fabbri Giuseppe	29 marzo 1811 — Siena	giardiniere botanico presso l'Università di Siena	id.	id.	800 »	10 ottobre 1870	a vita.
158	Basso Irene	16 gennaio 1800 — Montesantangelo	vedova di Domenico Massimo già portiere di 1ª classe presso la cancelleria di S. Maria di Capua	id.	22 id.	150 »	17 agosto 1870	durante vedovanza.
159	Ricciardi Giacomo	24 luglio 1818 — Napoli	già segretario nella direzione del debito pubblico in Napoli	id.	id.	2066 »	1 ottobre 1870	a vita.
160	Moriconi Giovanna	27 dicembre 1818 — Napoli	vedova di Dusmet Antonio già capitano al riposo	3 maggio 1816 Dec. Borb.	id.	340 »	13 maggio 1870	durante vedovanza.
161	Celsi Maria Concetta	— 1801 — Cella Gelfetto	vedova di Romeo Marcantonio già guardia forestale	id.	id.	55 08	1 agosto 1869	id.
162	Benassi Pompeo	15 febbraio 1827 — Mantova	già delegato di 4ª classe di P. S.	14 aprile 1864	id.	3066 »	—	per una sol volta.
163	Rumor Giuseppe e per esso defunto ai di lui eredi	1 marzo 1803 — Agordo	già falegname fareinale nello stabilimento minerale di Agordo	Direttive austriache	id.	—	1 ottobre 1868	L. 12 31 e 393/1000 al mese — a tutto il 10 novembre 1868, di del decesso.
164	Giardina Lucia	4 aprile 1835 — Siracusa	vedova di D'Onofrio Francesco già guardia doganale scelta di terra, morto in servizio comandato	13 maggio 1862	id.	270 »	12 giugno 1869	durante vedovanza.
165	Concu-Dearea Luigia	3 settembre 1811 — Genoni	ved. di Paddu Giuseppe già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	341 »	30 gennaio 1870	id.
166	Zorzi Rosa	15 maggio 1821 — Venezia	ved. di Orsoli Marco sottomaestro dell'arsenale già pensionato	1° settembre 1858 Reg. Austr.	id.	123 45	—	trimestre funerario — per una sol volta.
167	Guerrasio Anna Maria	6 gennaio 1793 — Napoli	ved. di Francesco Fiorentino già capitano del lazzaretto di Posilipo	3 maggio 1816 Decr. Borb.	id.	85 »	10 febbraio 1870	durante vedovanza.
168	Billia Bernardino	28 luglio 1814 — Denice (Acqui)	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1170 »	1 ottobre 1870	a vita.
169	Falchero Giov. Giacomo	23 settembre 1841 — Alba	già guardia comune di terra nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	165 »	16 maggio 1870	id.
170	Alberti Cecilia	29 aprile 1826 — Brescia	ved. del già pensionato usciere Cardani Luigi	14 aprile 1864	id.	218 »	1 novemb. 1870	durante vedovanza.
171	Mannella Caterina	12 gennaio 1820 — Catanzaro	ved. del brigadiere doganale Raffaele Gasparro	13 maggio 1862	id.	105 »	23 luglio 1870	id.
172	Pasqualini Torello	2 aprile 1846 — Spoleto	caporale nel disciolto corpo di finanza pontificio	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	23 id.	143 64	12 ottobre 1870	a vita.
173	Mannucci Aristide	25 novembre 1836 — Arsoli	vicecapor. della disciolta guardia di finanza pontificia	id.	id.	172 86	id.	id.
174	Baliètti Terenzio	24 settembre 1829 — Ginestretto	sergente nella guardia di finanza pontificia	id.	id.	574 56	id.	id.
175	Sanchini Andrea	4 dicembre 1824 — Pozzuolo	caporale della disciolta id.	id.	id.	323 19	id.	id.
176	Menichetti Giuseppe	21 novemb. 1838 — Casola Valsenio	vicecaporale id.	id.	id.	172 37	id.	id.
177	Bonini Lorenzo	15 aprile 1830 — Faenza	comune id.	id.	id.	162 79	id.	id.
178	Margotti Giovanni	24 giugno 1834 — S. Bernardino	id. id.	id.	id.	217 05	id.	id.
179	Barberini Cesare	21 ottobre 1841 — Acquapendente	già caporale nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia	id.	id.	215 46	id.	id.
180	Baccarini Baldassare	4 settembre 1825 — Imola	vicecaporale nella disciolta guardia di finanza pontificia	id.	id.	258 54	id.	id.
181	Bittoni Nicola	— Chiaravalle	già guardia comune id.	id.	id.	162 79	id.	id.
182	Massolini Francesco	3 aprile 1816 — Viterbo	già sergente nella disciolta guardia id.	id.	id.	430 92	id.	id.
183	Angeletti Sigismondo	4 luglio 1841 — Roma	già furiere nella guardia id.	id.	id.	289 40	id.	id.
184	Consiglio Mª Giovanna	24 settembre 1834 — Salerno	ved. del già sergente nei veterani Cerni Francesco, pensionato	27 giugno 1850	id.	151 66	29 dicemb. 1869	durante vedovanza.
185	Faverzani Luigi	7 aprile 1840 — Brescia	già sottotenente di cavalleria	25 maggio 1852	id.	500 »	27 ottobre 1870	per anni cinque (5).
186	Di Bartolomeo Nicola	2 ottobre 1809 — Nocera	già sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	565 »	26 novemb. 1870	a vita.
187	Di Antonio Pasquale	16 agosto 1821 — Napoli	già sottotenente nei veterani	id.	id.	1248 »	1 gennaio 1870	id.
188	Miari conte Marcello	8 febbraio 1809 — Belluno	già capitano nello stato maggiore nelle piazze collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2250 »	1 aprile 1870	id.
189	Tartaglino Luigi Maria	5 settembre 1817 — Asti	già capitano di fanteria	id.	id.	1970 »	16 novemb. 1870	id.
190	Santagostino Giov. Battista	18 ottobre 1822 — Gambolò	già luogotenente nell'arma de' carabinieri	id.	id.	1560 »	id.	id.
191	Ceruzzi o Cerozzo Pietro	29 aprile 1823 — Calvello	già appuntato ne' carabinieri Reali	id.	id.	445 »	1 dicemb. 1870	id.
192	Argenio Gennaro	17 settembre 1809 — Napoli	già operaio borghese di artiglieria	id.	id.	330 »	26 novemb. 1870	id.
193	Bosi Filippo	28 agosto 1821 — Bologna	già sergente nelle guardie di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	574 56	12 ottobre 1870	id.
194	Bertazzini Pietro	7 marzo 1837 — Fontana	già caporale id.	id.	id.	143 64	id.	id.
195	Bennati Giovanni	20 ottobre 1822 — Imola	già sergente id.	id.	id.	574 56	id.	id.
196	Bruni avv. Edoardo	26 settembre 1832 — Varese	sostituto procuratore del Re di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	24 id.	2722 »	—	per una sol volta.
197	Rossi Luigi	6 settembre 1832 — Spoleto	già vicecaporale di finanza pontificia	24 ottobre 1827 Reg. Pont.	id.	258 55	12 ottobre 1870	a vita.
198	Ricci Francesco	14 luglio 1815 — Ficulle	già sergente della disciolta guardia di finanza pontificia	id.	id.	574 56	id.	id.
199	Ballerini Luigi	6 settembre 1832 — Spoleto	già caporale nella guardia id.	id.	id.	215 46	id.	id.
200	Ricci Luigi	10 maggio 1819 — Siena	ricevitore del dazio di consumo in servizio del municipio di Siena	22 nov. 1849 Reg. Toscano	id.	2100 »	1 id.	di cui Lire 1483 85 a carico dello Stato, e L. 563 49 a carico del municipio di Siena, L. 52 66 a carico del municipio di Firenze.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 5 Ottobre 1872.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	109,609,332 89	117,563,945 93
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . . »	7,954,613 04	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio . . . . »		265,991,130 46
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . »		38,913,549 60
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . . . »		700,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . . »		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . »		20,000,017 »
Immobili . . . . »		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . »		618,525 64
Azionisti, saldo azioni . . . . »		36,225 »
Debitori diversi . . . . »		30,307,686 75
Spese diverse . . . . »		3,293,060 35
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . »		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . . . . L.	440,880,968 09	453,410,511 42
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	12,529,543 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . »	16,525,275 »	261,160,375 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,298,120 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . »	243,336,980 »	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti . . . . . »		25,523,486 84
Conversione Prestito Nazionale — In titoli — Pei titoli in cassa . . . . . »		107,384 »
	L.	2,023,547,142 52

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale . . . . L.		100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	349,962,723 60	1,098,412,073 60
id. delle finanze dello Stato »	700,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	48,450,250 »	
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . . L.	4,620,698 44	5,905,661 49
non disponibile . . . . »	1,284,963 05	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . »		8,550,274 99
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . »		45,967,429 02
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . »		10,207,144 78
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . . . »		11,075 27
Dividendi a pagarsi . . . . »		254,698 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . »		3,206,808 19
Creditori diversi . . . . »		12,963,297 41
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso . . . . . . »		2,357,740 13
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . . . »		453,410,511 42
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		261,160,375 »
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . . »	104,749 30	107,384 »
Debito Pubblico c/ conversione obbligazioni del Prestito Nazionale . . . . . . »	2,634 70	
	L.	2,023,547,142 52

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni 5 %.
Interesse su C/c ad interesse negli stabilimenti autorizzati 2 1/2 %.
Valore delle azioni Banca al 30 settembre alla Borsa di Genova ove il mercato delle medesime è più normale, L. 3870.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

5356

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 21 Settembre 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario immobilizzato . . . . . . L.it.	36,500,000 »	47,806,216 20
» disponibile . . . . . . »	11,306,216 20	
Biglietti Banca Nazionale . . . . . . L.it.		67,156,751 »
Portafoglio . . . . »		72,106,005 52
Anticipazioni . . . . »		19,324,928 65
Pegni di . . . oggetti preziosi . . . . L.it.	9,948,629 »	11,339,175 »
metalli rozzi . . . . »	147,024 »	
mercanzie . . . . . »	33,696 »	
pannine nuove ed usate . . . »	1,209,826 »	
Fondi pubblici . . . . »		22,045,052 41
Immobili . . . . »		4,785,594 72
Effetti all'incasso . . . . »		276,443 54
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale . . . »		1,188,412 88
Debito Pubblico * Servizio di Cassa . . . »		87,272 44
Prestiti . . . . »		7,334,548 74
Depositi di Titoli e valute metalliche . . . . »		10,333,156 61
Spese . . . . »		2,544,578 67
Diversi . . . . »		6,658,661 60
	L.it.	272,986,797 98

PASSIVO.

Voce		Importo
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi . . . . . . L.it.		180,150,462 17
Mandati e delegazioni a pagarsi . . . . »		352,737 02
Conti correnti semplici — disponibili . . . . L.it.	7,888,822 69	24,922,743 84
non disponibili . . . »	190,341 08	
» ad interesse . . . . . . »	7,863,977 36	
» per risparmi . . . . . . »	8,979,602 71	
Servizi di cassa — Consorzio Nazionale . . . . »	5,099 13	174,868 14
» Provincia di Napoli . . . . »	169,769 01	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata . . . . »		21,160,000 »
Patrimonio — del Banco . . . . . L.it.	25,000,000 »	25,123,428 »
della Cassa di Risparmio . . . »	123,428 »	
Banco di Sicilia C/C . . . . »		5,217,765 24
Fondo di riserva . . . . »		1,649,159 52
Depositanti di titoli e valute metalliche . . . . »		10,333,156 61
Benefizi . . . . »		4,489,063 43
Diversi . . . . »		412,814 01
	L.it.	272,986,797 98

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA. — Per copia conforme *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* R. PUZZIELLO.

5420

SITUAZIONE del Banco di Sicilia a' 30 Settembre 1872.

Attivo.

Voce		Importo
Anticipazioni sopra titoli . . . . L.		3,300,533 86
Sconti d'effetti diversi . . . . »		13,718,875 71
Effetti in sofferenza . . . . »		133,116 81
Esistenza — Numerario . . . . . . L.	19,117,017 27	31,431,283 90
Biglietti Banca . . . . . . »	8,415,516 »	
Fedi al cassiere . . . . . . »	2,513,125 »	
Valori per l'incasso . . . . . »	1,385,625 63	
Titoli dello Stato, acquistati, rendita L. 135,176 72 . . . . »		2,003,569 40
Credito fondiario. Per anticipo . . . . . . »		20,000 »
Ritenuta del 2 1/2 per cento su' soldi, impiegata L. 1200 rendita . »		15,788 56
Depositi volontari liberi . . . . »		195,648 »
Cartelle del Credito fondiario . . . . . . »		187,957 50
Buoni del Tesoro . . . . »		4,743,381 10
Banco di Napoli S/C . . . . »		372,075 60
Spese del corrente esercizio — Primo stabilimento . . . . L.	55,101 57	584,742 08
Fabbricazione di fedi al cassiere . »	10,646 95	
Ordinaria amministrazione . . . »	518,993 51	
	L.	56,796,972 06

Passivo.

Voce	Importo
Fedi, polizze e polizzini emessi . . . . L.	35,780,667 30
Conti correnti senza interessi (Madrefedi) . . . . »	1,974,885 90
Biglietti somministrati dalla Banca sull'immobilizzato . . . »	10,591,750 »
Capitale patrimoniale del Banco . . . . . . »	5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per ‰ sulla pegnorazione . . . . »	4,551 84
Ricchezza mobile sugli stipendi . . . . . . »	4,996 87
Fondo ritenuta del 2 1/2 per % . . . . . . »	17,985 71
Creditori diversi . . . . »	114,928 84
Titoli, verghe, gioje ed altro, depositati per custodia . . . »	195,648 »
Debito Pubblico Italiano . . . . »	23,322 24
Banco di Napoli N/C . . . . »	1,223,911 84
Utili netti a tutto dicembre 1871 . . . . . . »	98,089 07
Utili del corrente esercizio . . . . »	880,305 53
L.	56,796,972 06

Palermo, li 6 ottobre 1872.
Visto — *Il Direttore Generale*: A. RADICELLA. — *Il Segretario Generale*: G. CIOTTI. — *Il Ragioniere Capo*: V. RICCO.

5147

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre prossimo venturo in una delle sale del palazzo di prefettura in Potenza, innanzi al signor Prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al 2° incanto, essendo risultato deserto quello sperimentato il 15 volgente mese, per lo

Appalto della costruzione di un ponte in ferro sul fiume Brgdano, e suoi rami di accesso, della lunghezza di metri 796,90, *compreso nel 2° tratto della strada provinciale di 2ª serie da Potenza per Palazzo S. Gervasio verso Spinazzola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 61,540, *oltre lire* 7,460 *a disposizione dell'Amministrazione.*

Coloro che vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare all'asta le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, scritte su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate.

Riconosciuto appena il risultato dello incanto, sarà deliberta la impresa a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, quando anche non si ottenesse che una sola offerta, la quale superi o raggiunga il limite minimo di ribasso stabilito con la scheda normale prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata alla osservanza dei capitolati generale e speciale del 4 febbraio 1872.

Ognuno potrà prender lettura dei capitolati stessi e di tutte le altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Gli aspiranti allo appalto, per essere ammessi all'asta, dovrannno nell'atto della stessa presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale;

2. La cauzione provvisoria nello ammontare di lire 2600 nei modi determinati dall'art. 3° del detto capitolato generale.

La cauzione definitiva che l'aggiudicatario dello appalto dovrà dare al momento della stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 6° del ridetto capitolato generale, è fissata nella somma di lire 7000, giusta l'articolo 4° del capitolato speciale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di Prefettura, presentando nell'atto della stipulazione il supplente o fideiussore, a sensi degli articoli 8 del capitolato generale e 6 del capitolato speciale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciassette a mente degli articoli 12 del capitolato generale ed 8 del capitolato speciale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo medesimo, resta fin da ora stabilito in giorni 15 successivi alla data dello avviso di deliberamento, che sarà pubblicato a cura della Prefettura.

Tali offerte saranno presentate nell'ufficio della Prefettura medesima.

Le spese tutte inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto, comprese quelle per tasse di bollo e di registro, per dritti di segreteria e per copie, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Potenza, li 20 ottobre 1872.

Il Segretario di Prefettura
PASQUALE JACOVINI.

5401

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

Sede sociale: Firenze, via del Giglio, 11

Il Consiglio d'amministrazione della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed Agricola ha l'onore d'informare i signori azionisti che ha deciso la convocazione d'una assemblea generale straordinaria pel 10 dicembre prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, a fine di procedere alla rielezione del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, il 30 ottobre 1872.

5469

5421

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI.
(CANALE CAVOUR)

ELENCO *delle obbligazioni estratte il 24 ottobre* 1872, *rimborsabili al 1° gennaio* 1873.

DECINE Dal N°	al N°	DECINE Dal N°	al N°	DECINE Dal N°	al N°
2531	2540	47051	47060	84811	84820
4051	4060	48221	48230	86841	86850
4171	4180	49401	49410	87871	87880
7051	7050	54711	54720	88381	88390
11531	11540	56581	56590	93201	93210
12211	12220	57341	57350	94641	94650
12921	12930	58901	58910	96241	96250
15051	15060	59841	59850	100791	100800
15571	15580	60661	60670	100801	100810
15761	15770	61211	61220	102321	102330
18811	18820	63071	63080	102541	102550
20891	20900	64811	64820	102961	102970
23861	23870	66741	66750	105191	105200
24331	24340	70051	70060	106091	106100
25021	25030	70091	70100	108541	108550
29331	29340	71721	71730	113461	113470
33121	33130	73791	73800	115611	115620
34211	34220	75221	75230	118631	118640
35281	35290	77691	77700	119021	119030
38461	38470	78541	78550	121491	121500
40001	40010	78901	78910	122351	122360
42541	42550	79251	79260	122411	122420
45651	45660	81131	81140	132451	132460
46531	46540	82151	82160	»	»

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro

Avvisa lo smarrimento dei sottodescritti vaglia del Tesoro stati emessi dalle sottoindicate tesorerie e ricevitorie del Regno sulla tesoreria centrale e pagabili al cassiere delle Masse delle guardie doganali anche nella sua qualifica di ricevitore principale della dogana di Firenze.

Numero del vaglia del Tesoro	DATA	TESORERIA O RICEVITORIA che lo ha emesso	SOMMA
318	12 ottobre 1863	Ricevitoria circondariale di Monteleone	72 70
161	9 aprile 1866	Tesoreria provinciale di Catanzaro	119 98
373	6 luglio 1866	idem idem	45 20
201	11 aprile 1866	Ricevitoria circondariale di Monteleone	1 10
202	id.	idem idem	2 36
203	id.	idem idem	1 34
204	id.	idem idem	1 97
205	id.	idem idem	3 72
371	12 luglio 1866	idem idem	20 16
44	7 febbraio 1866	idem di Nicastro	85 46
184	3 ottobre 1868	idem di Gaeta	1 32
89	24 febbraio 1868	Tesoreria provinciale di Piacenza	69 18
371	8 agosto 1868	idem idem	4 44
43	29 marzo 1868	idem di Sondrio	84 06
987	28 dicembre 1870	idem di Cuneo	45 56
783	30 maggio 1870	idem di Genova	60 66
1850	13 dicembre 1870	idem di Perugia	11 12
50	2 febbraio 1870	idem di Pesaro	14 »
345	2 agosto 1870	idem idem	11 78
14	5 gennaio 1870	idem di Vicenza	19 64
264	23 giugno 1871	idem di Genova	29 26
516	22 marzo 1871	idem idem	134 86

S'invita chiunque avesse rinvenuto o rinvenisse alcuno dei suddescritti vaglia del Tesoro a farlo tosto pervenire a questo Ministero delle finanze per esser fatto tenere alla parte interessata.

5381 — *Pel Ministro*: P. SCOTTI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

2° Avviso d'asta

per l'appalto dei dazi di consumo nell'anno 1873.

Andato deserto il 1° esperimento annunciato coll'avviso del 20 corrente ottobre, si rende noto che nel giorno 4 del p. v. novembre, alle ore 8 ant., e nella segreteria comunale, si procederà, attesa l'abbreviazione dei termini, al 2° esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1873 in base alla tariffa qui sotto riportata.

L'esperimento sarà presieduto dall'illustrissimo signor sindaco o chi per esso, sarà tenuto col metodo della estinzione di candela, giusta il reg. 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà fatto separatamente per ciascuna partita di dazio, ed in base ai prezzi come appresso cioè:

1. **Bevande** . . . . L. 75,000
2. **Carni** . . . . » 35,000
3. **Farine** . . . . » 30,000
4. **Olii** . . . . » 10,000
5. **Coloniali** . . . . » 15,000

(Prezzo di base in aumento)

Presso la segreteria suddetta e nelle ore di officio può aversi cognizione dei capitolati di appalto.

Per essere ammessi alle offerte occorre produrre una dichiarazione in carta di bollo da lira una, firmata da persona possidente e solvibile, la quale si obblighi di garantire l'interesse del comune, accedendo in fideiussore solidale per tutti gli effetti e conseguenze dell'appalto.

A termini dell'articolo 88 del regolamento sovracitato, si avverte che sarà fatto luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Da detto giorno 4 sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 successivo, vi è termine utile a presentare nella ripetuta segreteria una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; corredata la offerta stessa della dichiarazione sopraindicata.

Per norma opportuna si avverte che giusta le leggi in vigore sono ugualmente gravati dal dazio, i generi che si consumano nella casa di condanna, nonchè nelle frazioni di questo Comune, cioè Santa Marinella, Santa Severa e Palo; e che tutti gli articoli soggetti a dazio ed in essere al primo gennajo 1873 saranno gravati nelle proporzioni stabilite nella tariffa seguente:

TARIFFA dei dazi di consumo e di vendita per la città e territorio di Civitavecchia.

DESIGNAZIONE DEI GENERI	Base	Dazio governativo L. C.	Dazio, sopratassa comunale L. C.	Totale L. C.
Bevande.				
Vino comune od aceto nazionale in fusti.	Ettol.	4 »	2 »	6 »
Tassa di vendita	»		2 45	2 45
Vino del territorio	»	4 »		4 »
Detto di lusso in fusti	»		18 »	18 »
Detto in bottiglie	Una	» 05	» 025	» 075
Detto in fiaschi non eccedenti il litro.	»	»	» 075	» 075
Detto in fiaschi eccedenti il litro . .	Ettol.	»	6 »	6 »
Tassa di vendita	»	»	2 45	2 45
Alcool ed Acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac.	»	12 »	6 »	18 »
Alcool ed Acquavite a più di 59 gradi come sopra	»	20 »	2 40	22 40
Liquori in bottiglie di qualunque specie.	Una	» 40	»	» 40
Carni.				
Buoi e manzi	Capo	25 »	12 50	37 50
Vacche, tori, bufali e bufale . . .	»	17 »	8 50	25 50
Vitelli soprannno	»	14 »	7 »	21 »
Vitelli sottoanno	»	8 »	4 »	12 »
Majali	»	10 »	5 »	15 »
Agnelli, abbacchi, capretti, pecore, capre, castrati e montoni	»	» 30	» 15	» 45
Carne macellata fresca in pezzi . . .	Quint.	17 »	8 50	25 50
Salata e strutto	»	17 »	5 50	22 50
Farine.				
Farine di frumento e paste	»	1 60	» 40	2 »
Farine, pane e paste di ogni altra specie.	»	1 »	» 50	1 50
Olii.				
Olio nazionale, vegetale ed animale .	»	6 »	3 »	9 »
Detto del territorio	»	6 »		6 »
Olio minerale	»	3 »	1 50	4 50
Coloniali.				
Zuccaro	»	6 »	3 »	9 »
Caffè, cacaos, pepe, cannella, cassia lignea, garofani, noce moscata, the, vainiglia	»	»	9 »	9 »
Paste dolci, confetture, cioccolata, canditi ed ogni altra composizione e preparazione con zuccaro	»	»	12 »	12 »

Dalla segreteria municipale, li 29 ottobre 1872.

5475 — *Il Segretario Capo*: AVV. ERNESTO BENEDETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Atina nel circondario di Sora, nella provincia di Terra di Lavoro.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di novembre anno 1872, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Napoli ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate num. 13 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quint.			L.
a) pel sale . . .	Comune	Quint. 939 50	equivalenti a . . .	L. 51,672 50
	Macinato e di Volterra	» »	id.	» »
	Raffinato	» »	id.	» »
	Pastorizio	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 939 50	id.	L. 51,672 50
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 44 15	pel compl. imp. di	L. 23,878 30
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 44 15	id.	di L. 23,878 30

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 339 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 917 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3694 10.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2680 11, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1013 99, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 444 ammonterebbe in totale a lire 1457 99.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 63 63 Sali pel valore di L. 3500
In quintali 5 » Tabacchi id. di » 2500
E quindi in totale in L. 6000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Caserta, li 21 ottobre 1872.

5471 — *Per l'Intendente*: G. GARGIULO.

AVVISO AL PUBBLICO

per lo svincolo della cauzione del defunto notar Vincenzo Mastrosanti di Casacalenda, in esecuzione del regolamento approvato col Real decreto 8 *ottobre* 1870.

(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Larino riunito in camera di consiglio del 23 settembre 1872 veniva ordinato che il deposito fatto dal defunto notaio signor Vincenzo Mastrosanti sul Debito Pubblico a mezzo del suo procuratore signor Pasquale Magliano nel dì 8 luglio 1830 al numero 9303 del registro di posizione come dal certificato al numero 38717, della rendita di lire quaranta, una agl'interessi maturati, e che andranno a maturarsi da oggi a quello della consegna, sia svincolato, e che sia intestato a ciascuno dei quattro eredi del defunto notaio signor Vincenzo Mastrosanti, cioè, Alessandro, Raffaele, ed Amalia Mastrosanti, e Giuseppe, Paolo, e Giovanni Caprice figli della defunta Modestina Mastrosanti, la rendita coi relativi interessi come sopra di lire dieci coll'obbligo agli amministratori Patuto Battista per Amalia Mastrosanti, e Caprice Francesco per Giuseppe, Paolo, e Giovanni Caprice di rimanerla sul medesimo Debito Pubblico senza poterla alienare sino alla maggiorità degl'intestatarii.

Larino, 22 ottobre 1872.

5388 — FERDINANDO MONTUORI, proc.

DIFFIDAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con lettera del 19 ottobre cadente avendo la Ditta Crescenzo Modigliani rimesso alla Banca Romana un effetto per la somma di lire 960 tratto dalla signora Agnese Bartoli in data 5 agosto passato a favore del signor Domenico Giansanti Coluzzi sopra i fratelli Pistilli, da questi accettato, e pagabile in Roma, e dal Coluzzi ceduto alla Ditta Crescenzo Modigliani succennata, il signor governatore della Banca suddetta asserisce avere respinto alla Ditta medesima il succennato effetto, perchè mancante delle forme commerciali, che per altro in fatto questa non ha ricevuto. Ciò posto, e ritenendosi che il ripetuto effetto possa essersi smarrito, rimangono perciò diffidati gli accettanti signori fratelli Pistilli di non pagare ad alcuno la valuta del medesimo, se non alla Ditta ripetuta come legittima creditrice della valuta stessa; salvo a questa qualunque diritto, azione e ragione verso la Banca Romana derivante dal supposto smarrimento dell'effetto e sotto tutte le altre riserve di ragione e di legge.

Roma, 30 ottobre 1872.

5470 — CRESCENZO MODIGLIANI.

Il tribunale civile e correz. di Roma

2° *periodo feriale*

sull'istanza del signor Achille Fichelli, cugino ed affine dei signori Lorenzo Manzelli ed Anna Fichelli, coniugi, interdetti in virtù di rescritto SS.mo del 10 agosto 1870, istanza notificata all'amministratore signor Cesare Tommasi e agli altri componenti il consiglio di famiglia signori Luigi Manzelli, Pietro Spillman e Filippo Spillman ha pronunciato sotto il giorno cinque ottobre 1872, e sottoscritto il successivo giorno otto, la seguente sentenza provvisoriamente eseguibile, non ostante appello e dai suddetti puramente e semplicemente accettata il 24 detto mese ed anno:

Il tribunale

« Udito il solo procuratore dell'attore ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, pronunciando sull'atto di citazione 18 settembre 1872, dichiara cessata l'interdizione dei coniugi Lorenzo Manzelli ed Anna Fichelli e reintegrati i medesimi nel pieno esercizio dei loro diritti. »

E ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse.

5440 — GIOVANNI ARCANGELI, proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.

Atto di citazione per proclami in rinnovazione.

Li signori cav. dottore Giovanni Antonio e Giovanni Battista padre e figlio Galleazzi, residenti l'uno a Bistagno, l'altro a Genova e con essi in ora giunta la signora Giuseppina Galleazzi, moglie al signor Luigi Barberis, da cui è debitamente assistita ed autorizzata a stare in giudicio, residenti a Felizzano, i quali tutti sono rappresentati in causa dal procuratore capo avvocato Cristoforo Lavallea,

Rappresentano,

Che in virtù di decreto del tribunale civile d'Acqui 9 novembre 1871 convennero nanti lo stesso tribunale in via formale per citazione tre maggio prossimo passato per pubblici proclami li signori Giovanni e Giuseppe fratelli Albertelli già residenti a Torino, avv. Luigi Mossi, avv. Luciano e Carlo Maggiorino fratelli Scappa di Vercelli, Curti Luigi, Ferrè Gio. Battista, Bonino chirurgo Sebastiano, Bava Luigi, Tarini Secondina e di lei marito conte Calosso Timoteo per la di lei autorizzazione, Giani Giuseppe, Vella Francesco, Alessio Margherita, Tribaldino Costanzo e Giovanni Giuliano, Giuseppe ed Anna, San Martino di Castellamonte conte Maurizio, Charnet avv. Carlo, Francesco e Carlo Felice, tutti d'ignota dimora, residenza o domicilio, onde in lor contraddittorio e contumacia fosse fatto luogo alla seguente

Conclusione:

Dichiararsi essersi fatto luogo alla libera esazione di tutti i creditori per cui la defunta Carlotta Tarini moglie e madre degli esponenti fu collocata nel giudicio di graduazione promosso dal predetto avv. Carlo Mossi contro il conte Carlo Tarini avanti il prefato tribunale, e sia tolta la clausula apposta alla detta collocazione che i creditori, fra cui la Carlotta Tarini Galleazzi, collocati al num. otto dello stato di collocazione 8 maggio 1849 dovessero prestare cauzione e di rappresentare alla massa dei creditori quella somma che si giustificherà più non essere dovuta dal conte Tarini per la dote della di lui moglie e quella porzione d'interessi che si giustificherà essere dovuta al detto debitore Carlo Tarini in forza dell'usufrutto che si allega spettargli, come pure venga tolta l'altra clausula che per le opposizioni del Vella Francesco deliberatario di parte dei beni subastati si dovessero sospendere i mandati ai creditori in ultimo grado collocati fino alla concorrente di lire 18339 89 salvo si presti cauzione.

Nessuna delle persone sovra nominate comparve in giudicio, per cui gli esponenti fanno instanza reiterarsi in conformità del citato decreto la di loro citazione per gli effetti di cui agli articoli 382, 474 Codice procedura civile, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

E tale instanza inseguendo,

Io sottoscritto Giuseppe Cavalli usciere addetto al tribunale civile d'Acqui ho in oggi ventisei del mese di ottobre mille ottocento settantadue citato nuovamente gli individui come sovra nominati a comparire in via formale nanti il tribunale civile d'Acqui e nel termine di giorni venticinque prossimi per ivi, previa esibizione dei titoli succennati, ed efferta per parte delli instanti di quelle giustificazioni che saranno del caso, aderire o contraddire alla conclusione di cui sovra, ed in cui li padre e figlio Galleazzi dichiarano di persistere.

Copia di questa citazione venne spedita al Giornale Ufficiale del Regno a Roma, ed al Giornale degli annunzi giudiziari, la *Concordia* a Casale Monferrato per l'inserzione che di legge.

In fede, ecc.

5461 — G. CAVALLI, usciere.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA